

La formazione di base dell'ASP

di Ermes Balmelli*

Il settore della formazione di base dell'ASP offre agli studenti un percorso di studio triennale finalizzato all'ottenimento del diploma di maestro di scuola elementare (SE) e/o di scuola dell'infanzia (SI).

Nel processo di ideazione del modello formativo sono state tenute in considerazione alcune scelte di fondo tra le quali:

1. proporre, in ottemperanza all'Art. 7 cpv. 1 della legge ASP, un curriculum di studi che permetta agli studenti di ottenere, al termine del triennio, anche un doppio titolo (diploma di scuola elementare e di scuola dell'infanzia);
2. essere coerenti con i principi indicati nell'Accordo di Bologna che prevedono una formazione di tipo modulare e l'utilizzazione del Sistema Europeo di Trasferimento dei Crediti (ECTS);
3. rispettare le normative contenute nel Regolamento della Conferenza Svizzera dei Direttori della Pubblica Educazione (CDPE) per il riconoscimento intercantonale dei diplomi di scuola elementare e scuola dell'infanzia.

La possibilità di ottenere al termine dei tre anni di formazione un doppio diploma SE/SI, ci ha portato a costruire un modello con un tronco di formazione comune ai due curricula di SE e SI.

Il primo anno è stato pertanto concepito come propedeutico, con un piano di studi uguale per tutti gli studenti. Al termine di questo primo anno viene operata una scelta tra la via formativa per docenti di SI e quella per docenti di SE.

Per facilitare l'acquisizione del doppio titolo si sono mantenuti anche nel secondo e nel terzo anno, seppur in maniera limitata, dei corsi comuni a tutti gli studenti.

La scelta di sovrapporre in parte i due curricula di studio non risponde soltanto all'esigenza di facilitare l'ottenimento del doppio diploma ma valorizza anche il principio di *incrementare le attività di formazione comune* per consentire agli studenti dei due curricula una maggior comprensione del sistema formativo che comprende la fascia di scolarità che va dai 3 sino ai 10 anni.

In relazione agli orientamenti 2 e 3 mi limito qui ad indicare due principi che

attualmente devono caratterizzare una scuola professionale per la formazione di insegnanti appartenente al settore universitario. Il primo, di carattere organizzativo-strutturale, richiede la costruzione di un *modello d'insegnamento modulare* che tenga in considerazione il *Sistema Europeo di Trasferimento dei Crediti (ECTS)*.

Il secondo, di natura pedagogico-didattica, richiede di stabilire una stretta *relazione tra i quadri teorici utilizzati per l'impostazione e la preparazione delle attività didattiche e la loro realizzazione pratica*.

Il sistema formativo modulare

Nella progettazione del sistema modulare si sono ideati diversi tipi di moduli:

- i *moduli epistemologici e teorici (MET)* che affrontano aspetti teorico/epistemologici della singola disciplina o di natura interdisciplinare;
- i *moduli di applicazione (MiA)* nei quali si progettano attività didattiche che vengono poi realizzate dagli studenti in classi di SE e in sezioni di SI del Locarnese oppure durante le pratiche professionali. Questi moduli prevedono la presenza di due formatori: un docente di scienze dell'educazione e un docente di una delle altre materie previste nel piano di studi;
- il *modulo continuato (MoC)*, gestito da un docente di scienze dell'educazione, si svolge sull'arco dei primi due anni con l'obiettivo di orientare gli studenti durante il percorso formativo. Partendo dalla riflessione sul loro operato, in particolare nell'ambito delle pratiche professionali, affronta gli aspetti relativi al ruolo del docente in formazione e al significato di essere docenti. L'obiettivo di fondo di questo modulo consiste nell'elaborazione di un progetto personale di formazione, finalizzato alla progressiva acquisizione delle competenze/conoscenze che costituiscono il profilo «in uscita» dello studente;
- i *moduli interdisciplinari trasversali (MIT)* sono incentrati su tematiche di natura trasversale alle diverse discipline previste nel piano degli studi; in questi moduli viene sviluppato un approccio alla formazione essenzialmente interdisciplinare.

Tra i temi affrontati si possono citare: l'educazione alla salute e al consumo; l'educazione interculturale e l'educazione alla cittadinanza; l'utilizzazione delle nuove tecnologie d'informazione e comunicazione (ICT);

- le *settimane blocco*: si tratta di moduli intensivi della durata di una settimana in cui sono affrontate tematiche specifiche (differenziazione, escursionismo, ambiente, teatro, burattini);
- gli *stages*: sono previsti uno stage in zona francofona per gli studenti del curriculum SE e uno stage in istituzioni scolastiche diverse dalle classi/sezioni della scuola elementare e della scuola dell'infanzia (scuola speciale, lavoro sociale, asilo nido, pre-scuola) per il curriculum SI;
- il *lavoro di diploma* svolto nel corso del terzo anno di formazione;
- le *pratiche professionali*: rappresentano un ulteriore tipo di modulo con il quale viene assicurata agli studenti la possibilità di svolgere in una classe/sezione, individualmente o a coppie, delle attività didattiche per un periodo prolungato di tempo.

La relazione teoria-pratica

La relazione teoria-pratica si basa sui principi della pratica riflessiva che devono consentire ad un insegnante in formazione di portare un giudizio riflessivo sulla propria azione didattica.

Nell'ambito di una scuola professionalizzante che forma degli insegnanti, si possono individuare quattro dimensioni essenziali che stanno alla base del processo d'insegnamento: *la teoria, la trasposizione didattica, la pratica professionale e la riflessione sulla pratica d'insegnamento*, che creano una relazione tra di loro di natura essenzialmente circolare.

La *teoria* riguarda i contenuti e le metodologie scientifiche e didattiche delle materie oggetto d'insegnamento e i referenti relativi alle scienze dell'educazione; questi ultimi esaminano modelli inerenti alla comprensione del soggetto dell'apprendimento (l'allievo SE/SI che impara) e del contesto sociale e la dimensione dell'intervento del docente nell'ambito scolastico.

T: teoria
 P: pratica
 RP: riflessione sulla pratica
 TD: trasposizione didattica

La *trasposizione didattica* consente di elaborare e tradurre i *savoirs savants* delle singole discipline in *savoir à enseigner* in modo da progettare delle attività didattiche da svolgere nelle classi/sezioni.

Nelle *attività pratiche* gli studenti realizzano con gli allievi quanto è stato appreso e progettato.

La *riflessione sulla pratica d'insegnamento* permette allo studente di interrogarsi e riflettere sulla propria azione e sui risultati della sua pratica, prendendo in considerazione il contesto scolastico (la realtà della classe/sezione in cui opera) e la teoria che sta alla base dell'impostazione delle attività didattiche, in modo da verificare quali conoscenze/competenze sono state o non sono state acquisite.

Il Sistema Europeo di Trasferimento dei Crediti

Con questo sistema lo studente riceve per ogni modulo superato un certo numero di crediti (ECTS). Sull'arco dei tre anni e per poter ottenere il diploma di SI o di SE si dovranno acquisire 180 ECTS. Per l'ottenimento del doppio diploma SE/SI si dovranno invece acquisire in totale 210 ECTS.

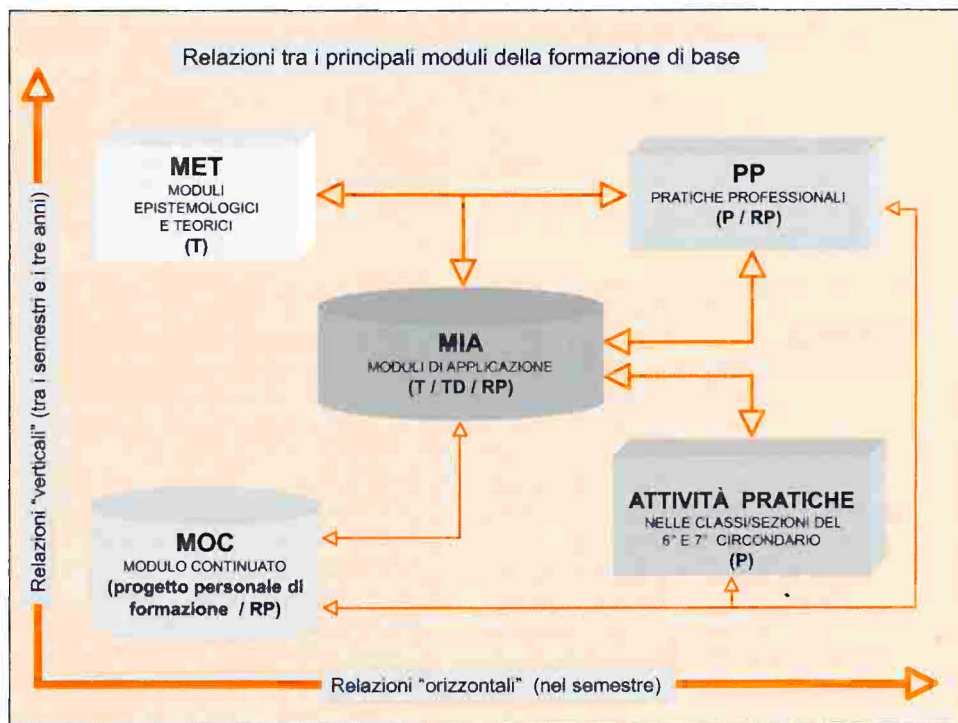
Le aree disciplinari

Le diverse materie previste dal piano degli studi sono state suddivise in quattro aree disciplinari:

1. *Area di scienze dell'educazione*, che comprende pedagogia, psicologia e filosofia dell'educazione.
2. *Area delle lingue e comunicazione*, costituita dalle discipline italiano, francese, tecnologie dell'informazione e della comunicazione.
3. *Area di ambiente e matematica*, che comprende matematica, geografia, storia e scienze.
4. *Area percettiva, espressiva e motoria*, con le seguenti discipline: attività creative, disegno, musica, ritmica, educazione fisica.

La scelta della suddivisione in aree è correlata all'esigenza di sviluppare una più stretta collaborazione tra le discipline costituenti le singole aree in modo da favorire un approccio alla formazione di natura interdisciplinare.

Le aree non devono comunque rimanere entità isolate: nell'ottica di creare un percorso di studio coerente nella progressiva costruzione delle cono-



scenze/competenze previste dal piano degli studi, si è cercato anche di sviluppare una collaborazione inter-area che si è particolarmente concretizzata in alcuni moduli (MiA, MIT, settimane blocco).

Come applicare i principi della pratica riflessiva al modello modulare

I tipi di moduli presentati in precedenza sono stati ideati tenendo in considerazione la necessità di integrare in maniera organica nel sistema modulare le quattro dimensioni essenziali che stanno alla base del processo d'insegnamento.

In particolare la *dimensione teorica* viene approfondita nei MET e in parte nei MiA.

La *trasposizione didattica* viene esercitata nei MiA e nei momenti di preparazione delle pratiche professionali.

L'*attività pratica* si realizza durante i periodi dedicati alle pratiche professionali, nelle uscite più puntuali nelle classi/sezioni del Locarnese e durante i periodi di stage. La *riflessione sulla pratica d'insegnamento* viene sviluppata durante le pratiche professionali (colloqui con i docenti di pratica e con i formatori ASP durante le visite), nell'ambito dei MiA al termine dei periodi di pratica o delle attività svolte nelle classi/sezioni del Locarnese.

Un ulteriore dispositivo modulare importante per consolidare la relazione tra le quattro dimensioni indicate è il MoC, nel quale, come detto, si elabora il progetto personale di formazione.

Il modello modulare consente indubbiamente una maggiore mobilità del percorso formativo dello studente sia all'interno del curriculum degli studi ASP sia tra gli istituti universitari. Presenta

comunque anche possibili implicazioni negative. Il modulo costituisce un'unità di formazione a sé stante che si svolge abitualmente sull'arco di un semestre. Le unità modulari possono pertanto indurre una frammentazione dei contenuti con conseguenti difficoltà nel creare un percorso formativo logico e coerente finalizzato alla progressiva costruzione delle competenze dello studente.

L'obiettivo di ridurre i rischi di una frammentazione dei contenuti, unitamente all'esigenza di integrare nel sistema modulare le quattro dimensioni strutturanti il percorso formativo, hanno comportato l'ideazione di specifiche interconnessioni tra i moduli; in particolare nei MET e nei MiA di una determinata disciplina (o di un'area) si è cercato di sviluppare un discorso coerente e continuato volto alla costruzione di conoscenze/competenze che a loro volta saranno esercitate e consolidate nell'ambito delle attività pratiche. I momenti di riflessione sulla pratica serviranno per riprendere in maniera critica il lavoro svolto nei MET e nei MiA. Si cercherà perciò di dare senso ai principi teorici e metodologici utilizzati per l'impostazione delle attività didattiche alla luce dei risultati ottenuti con le attività pratiche.

Queste interconnessioni si possono sviluppare, come indicato dallo schema, lungo due assi: un asse orizzontale che rappresenta il lavoro svolto all'interno di un semestre e un asse verticale che mette in evidenza l'esigenza di creare un percorso logico e coerente sia tra i diversi semestri sia all'interno dei tre anni di formazione.

* Responsabile della formazione di base